Serie B: punti preziosi per Genoa e Modena

Utile trasferta dei «canarini» a Catanzaro (1-1)

Giusto pari fra due squadre forti

I calabresi, andati in vantaggio con un rigore realizzato da Improta, sono stati raggiunti da un gol di Colomba

MARCATORI: Improta (C) su rigore al 20' del primo tempo e Colomba (M) al 1' della ripresa.
CATANZARO: Pellizzaro 6; Sillipo 6, Ranieri 6; Vignando 6, Maldera 6, Vichi 6; Banelli 5, Improta 6, Michesi 5 (dal 12' del s.t. La Rosa), Braca 6, Palanca 6 (12. Novembre, 13. Spelta)
MODENA: Tani 6; Mei 6, Matricciani 6; Bellotto 8, Matteoni 6, Piaser 5; Ferradini 6 (dal 23' del s.t. Manunza), Ragonesi 6, Bellinazzi 6, Zanon 6, Colomba 6 (12. Manfredi; 14. Colombini).
ARBITRO: Gussoni di Tradate, 5.

NOTE: cielo nuvoloso. Terreno buono. Spettatori 15.000 circa. Angoli 5-3 per il Catanzaro. Ammoniti per gioco falloso Ragonesi e Zanon.

SERVIZIO

CATANZARO, 7 dicembre

Partita assai combattuta tra il Modena e il Catanzaro e pareggio sostanzialmente giusto anche se i calabresi si sono visti annullare inspiegabilmente la rete della vittoria a dieci minuti dalla fine. Il Catanzaro era passato in vantaggio su rigore ed il Modena non si era mai arreso combattendo per raggiungere il pari prima e poi inseguendo l'intera posta.

Vediamo appunto i momenti salienti dell'incontro. Al 20' del primo tempo l'episodio del rigore per il Catanzaro: tira da fuori area Ranieri e Piaser non trova di meglio che bloccare il forte diagonale con le mani. Gussoni non ha esitazioni e concede il rigore che Improta trasforma.

Reagisce prontamente il Modena e la partita ritorna all'equilibrio registrato nei primi minuti con le due squadre che si fronteggiano a centrocampo e imbastiscono azioni assai elaborate giungendo con difficoltà alle rispettive aree.

Alla ripresa parte subito a gran velocità il Modena che proprio al primo sfrutta bene con Colomba un'incertezza della difesa calabrese. Il tiro dell'estrema sinistra modenese è basso e tagliato e Pellizzaro non può farci nulla.

Reagiscono i calabresi e il gioco si vivacizza: le puntate nell'una e nell'altra direzione si fanno più frequenti. Il Modena si porta avanti con Bellotto e crea seri pericoli per i calabresi, che al 12' sostituiscono il centravanti Michesi, infortunato, con una altra punta, La Rosa.

A sua volta il Modena esclude il pur bravo Ferradini per mandare in campo un altro centrocampista, Manunza.

Al 35' l'episodio della rete annullata. C'è una respinta corta di Tani su tiro di La Rosa e Palanca riprende di testa e insacca. Gussoni annulla per presunta carica al portiere. Il Modena, scampato il pericolo, si fa più minaccioso e a tre minuti dalla fine perde una clamorosa occasione per vincere: Manunza si presenta solo davanti a Pellizzaro ma il suo tiro finisce di poco alto sulla traversa.

Il pareggio in definitiva, come dicevamo, è giusto e dovrebbe accontentare entrambe le squadre che si sono dimostrate forti, bene impostate, decise a far valere i loro mezzi per tentare la scalata alla serie A.

Giuseppe Soluri

Gli emiliani segnano e sfiorano il raddoppio, poi replica Marchetti (1-1)

Bella rimonta del Novara con la lanciata Reggiana

MARCATORI: Francesconi (R) all'11' del p.t.; Marchetti (N) al 16' del s.t.
REGGIANA: Piccoli 7; Parlanti 6, Podestà 5,5; Donina 6, Stefanello 6+, Carrera 6+; Passalacqua 5,5, Volpati 6,5 (dal 32" del s.t. Sacco), Frutti 5, Savian 7, Francesconi 7. N. 12 Romani, n. 14 D'Angiulli.
NOVARA: Garella 7; Veschetti 6, Menichini 6+; Vivian 6, Udovicich 6, Ferrari 6; Fiaschi 5,5, Rocca 7+, Piccinetti 6, Marchetti 7+, Salvioni 6,5. N. 12 Nasuelli, n. 13 Lugnan, n. 14 Giannini.
ARBITRO: Levriero, di Genova, 6.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 7 dicembre

Marchetti sfata la «legge Fiaschi» ed il Novara ne gioisce due volte, sia perché può conseguire un risultato di parità che, al tirar delle somme, ha ampiamente legittimato con una prestazione di tutto rilievo, sia perché forse lasciare, volenti o no, alla sola ala destra l'incombenza del gol poteva, a lungo andare, creargli qualche contraccolpo negativo di natura psicologica.

L'incontro ha avuto uno sviluppo abbastanza lineare nella sua impostazione tattica, in virtù della iniziale segnatura granata, favorita da una distrazione della difesa novarese che un opportunista come Francesconi non poteva esimersi dal punire. Salvioni, infatti, da una trentina di metri indirizzava al proprio portiere un servizio di alleggerimento che Vivian, convinto che il proposito del compagno andasse a buon fine, lasciava scorrere, ma non così l'attaccante reggiano, che scattato opportunamente, aggirava Garella in uscita ed infilava nella porta sguarnita.

Da questo momento il Novara, ben sorretto dall'inesauribile vitalità di Rocca e Marchetti, assumeva decisamente il controllo delle operazioni ma, denotando scarsa incisività, dalla gran mole di gioco svolta, raccoglieva solo una deviazione di testa di Marchetti sventata dal piede di Piccoli.

La Reggiana, in questo frangente, si affidava esclusivamente al contropiede, approfittando delle maglie allentate delle retrovie piemontesi e di una certa lentezza della coppia centrale, ma le sue trame, a volte anche ben congeniate, si arrestavano tutte per mancanza di misura e precisione nell'ultimo tocco.

Nella ripresa il Novara saliva ulteriormente in cattedra, in virtù anche di una migliore forma atletica, mentre la Reggiana perdeva ordine e filtro a centrocampo, disunendosi sempre più. Le avvisaglie di ciò si avevano già nei primissimi minuti con favorevoli occasioni sprecate malamente da Salvioni e Piccinetti e da un ottimo intervento di Piccoli ad alzare sopra la traversa un colpo di testa di Menichini.

Al 14', tuttavia, la Reggiana sfiorava il raddoppio ancora con Francesconi, la cui conclusione veniva ribattuta, a Garella ormai superato, sulla linea da Veschetti. Due minuti dopo il pareggio con Marchetti che, convergendo dalla destra, dal limite dell'area infilava il disco nell'angolo basso alla sinistra di un Piccoli in leggero ritardo nella circostanza.

Lo stesso Marchetti, senza dubbio il novarese più insidioso in fase conclusiva, nove minuti dopo si vedeva ribattere dalla traversa un colpo di testa in seguito ad azione di calcio d'angolo

A. L. Cocconcelli

Gran botta di Listanti nella più bella azione dell'incontro

Lo sprint del Piacenza condanna la Spal (1-0)

MARCATORE: Listanti (P) al 10' della ripresa.
PIACENZA: Candussi 7; Secondini 8, Manera 8; Righi 6, Zagano 7, Pasetti 7; Bonafé 7, Regali 5 (Landini al 34' del s.t.), Listanti 8, Gambin 6, Gottardo 6. (N. 12: Agostinelli, n. 13: Asnicar)
SPAL: Grosso 8; Prini 7, Reggiani 8; Boldrini 6, Gelli 6, Fasolato 6; Manfrin 7, Pezzella 7, Paina 6, Aristei 5 (dal 15' s.t. Cascella), Pezzato 8. (N. 12: Zecchina, n. 14: Cicco)
ARBITRO: Bergamo, di Livorno, 7.

NOTE: Terreno leggermente allentato, spettatori 8 000, ammoniti: Fasolato e Cascella per proteste, Candussi per ostruzione. Angoli 12-6 per il Piacenza.

DAL CORRISPONDENTE

PIACENZA, 7 dicembre

Una partita che ha avuto due volti, con un primo tempo al rallentatore con i due contendenti estremamente guardinghi e una ripresa tirata al massimo con un pizzico di prevalenza biancorossa, quel pizzico che li ha visti alla fine vincenti. Un Piacenza quindi a corrente alternata con un centrocampo oggi abulico con Righi e Regali disattenti e imprecisi, una Spal che aveva impostato tutto sul risultato in bianco e che andata in svantaggio non è poi più riuscita, nonostante un generoso ma troppo confuso serrate, a rimontare. Alla fine è finita 1-0 diremmo con merito per i piacentini se non altro perché il gol è venuto sulla più bella azione vista nel corso dei 90 minuti.

Il Piacenza si presenta in campo con la chiara intenzione di far propria l'intera posta e nei primi 10 minuti di gioco è costantemente all'attacco con intelligenti aperture laterali che fanno tremare il pur solido schema difensivo spallino. Da segnalare in questa fase, all'11, un bellissimo scambio Zagano-Gottardo-Zagano con gran botta finale che Grosso para a fatica; sul rilancio è la Spal ad andare vicina al gol con una sgroppata in contropiede di Pezzato che si fa però soffiare la palla da Candussi in uscita.

Poi il Piacenza, pur rimanendo costantemente in avanti, abbandona le fasce laterali e rende così più facile il gioco ai difensori biancocelesti che spezzano sempre le fittissime trame dei locali. Ne sortiscono solo una serie lunghissima di calci d'angolo (11) tutti in favore dei locali, ma la fisionomia della gara diventa veramente da O.O. Le cose cambiano nella ripresa con un Piacenza che si presenta già al 1' con un affondo di Secondini e gran tiro che Grosso è bravissimo a deviare in angolo.

Poi la più bella azione della partita e la botta vincente dei biancorossi. E' il 10': da centrocampo si fa luce ancora Secondini che in slalom si porta fino al limite destro dell'area spallina, gran traversone che scorvola tutta la difesa verso l'accorrente Listanti che di testa insacca alla sinistra dell'incolpevole Grosso. La Spal reagisce orgogliosamente trascinata da Reggiani che in questa fase giganteggia su tutti. Ottengono sei angoli i ferraresi e si avvicinano anche al gol al 32' con un gran tiro di Gelli al quale risponde con una grande parata Candussi.

Luciano Gardani

RUGBY

Risultati dell'ottava giornata: a Torino: Ambrosetti-Gasparello 10-3; a Frascati: Frascati-Algida 12-12; a Treviso: Metalcrom-Amatori 28-10; a Padova: Petrarca-Parma 20-6; a Rovigo: Sanson Rovigo-Fiamme Oro 19-6; a Brescia: Wührer-L'Aquila 20-10.

LA CLASSIFICA

WUHRER e PETRARCA p. 14; L'Aquila 11; Sanson Rovigo e Metalcrom 10; Algida 9; Gasparello 6; Parma, Fiamme Oro e Amatori 5; Ambrosetti 4; Frascati 3.

Segna Arcoleo, ma il Taranto non si arrende (1-1)

Un rigore premia il forcing jonico

Incidente a Bonci: sospetta frattura della spalla sinistra - Annullato un gol di Jacomuzzi

MARCATORI: Arcoleo al 20' (G), Romanzini (T) al 28' (su rigore).
TARANTO: Degli Schiavi 5; Giovannone 6, Biondi 5; Capra 7, Spanio 7, Nardello 6; Gori 7, Caputi 6 (dal 24' del s.t. Selvaggi n.c.), Jacomuzzi 6,5, Romanzini 8, Turini 6,5. N. 12: Restanti, 14: Bosetti.
GENOA: Girardi 6; Rossetti Mosti; Campidonico, Ciampoli, Castronaro; Rizzo, Arcoleo, Pruzzo, Catania, Bonci (dal 24' Mariani). N. 12: Lonardi, 13: Croci.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 8.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, vento di tramontana; spettatori ventimila Angoli 7-3 per il Taranto Bonci dopo uno scontro con Biondi al 20' è uscito per qualche minuto dal campo, ha abbandonato definitivamente al 24'. Il giocatore ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra.

SERVIZIO

TARANTO, 7 dicembre

Risultato sostanzialmente equo tra due compagini che hanno dato vita ad un incontro che nel primo tempo specialmente ha toccato livelli di gioco veramente notevoli, e che in tutti i casi non ha dato modo al numerosissimo pubblico accorso al «Salinella» di annoiarsi.

Ne è venuto fuori, come si è detto, un primo tempo non certo privo di emozioni, un primo tempo che i locali con un po' più di fortuna, avrebbero potuto chiudere in vantaggio. Nel secondo tempo invece le cose sono andate un po' diversamente in quanto è sembrato che il Genoa fosse pago del risultato e anche se non si è mai chiuso caparbiamente in difesa ha certamente giocato con maggiore prudenza tentando di tenere quanto più possibile il possesso del pallone. Cosa che gli riusciva e anche perché il Taranto, pur non praticando mai un gioco rinunciatario, certamente non si spingeva in avanti in modo dissennato, vista anche la pericolosità permanente rappresentata dagli attaccanti rossoblu.

L'incontro, nonostante la posta in palio, si è svolto all'insegna della correttezza, anche per l'indubbia capacità dell'arbitro Barbaresco che in ogni momento ha saputo intervenire in modo giusto. Degne di rilievo la prestazione superlativa di Romanzini e quella di Spanio che ha annullato il centroavanti ospite. Fra i rossoblu liguri invece si è distinto Catania.

Apre le ostilità il Taranto con Gori, il quale al 3' si produce in un'acrobatica rovesciata che però non impensierisce Girardi. Due minuti dopo, al 5', ci prova Turini con un insidiosissimo tiro angolato che si perde di poco a lato. Al 10' Barbaresco annulla un gol di Jacomuzzi per fuori gioco dello stesso. Al 14' grossa occasione del Taranto per portarsi in vantaggio. Caputi si produce in un bel dribbling, entra in area e serve Gori piazzato al centro. Il numero 7 tarantino, pressato da un avversario, non si avvede che nelle vicinanze si trova Jacomuzzi ben piazzato e completamente solo. Si gira con difficoltà e tira debolmente e con poca precisione verso la porta avversaria facendo sfumare l'occasione.

Al 15' è Catania che su calcio di punizione impegna Degli Schiavi. Al 20' il gol del Genoa. Arcoleo lasciato libero da Caputi, si invola verso l'area di rigore tarantina, evita un difensore e prima di entrarvi lascia partire un tiro a sorpresa che supera il portiere e va ad insaccarsi nell'angolo anche con la complicità del vento.

Il Taranto reagisce vigorosamente e dopo appena otto minuti perviene al pareggio. Il merito è tutto di capitan Romanzini che conquista la palla nella tre quarti genoana, supera in bello stile due avversari e si dirige verso la porta. Gli si fa incontro Campidonico che per non essere superato anch'egli da un perfetto pallonetto dell'attaccante tarantino d'istinto tocca con la mano. Il signor Barbaresco fischia con prontezza assegnando la massima punizione Batte lo stesso Romanzini che insacca con un rasoterra alla destra di Girardi che aveva accennato invece ad un intervento sulla sinistra.

Sullo slancio il Taranto preme e si rende ancora pericoloso al 30' con Caputi che da trenta metri impegna con un tiro improvviso e rasoterra il numero uno del Genoa.

Il secondo tempo si apre con una grossa occasione per i locali: è Jacomuzzi che al 1' porta l'insidia operando uno scatto sulla sinistra dello schieramento d'attacco tarantino, dribbla qualche difensore e mette al centro per l'accorrente Gori che con una mezza girata indirizza verso la rete avversaria, ne esce un bellissimo tiro che però fa la barba alla traversa.

Al 7' Turini con un angolatissimo calcio di punizione preoccupa seriamente Girardi che deve volare per andare ad acchiappare la palla che sta per entrare in rete. Al 20' è la volta di Pruzzo che in buona elevazione devia un cross di Mariani. Il tiro è debole ed è facile preda di Degli Schiavi.

Mimmo Irpinia

Forte e aggressiva partenza della Samb (1-0)

Una prodezza di Ripa mette k.o. il Brescia

MARCATORI: Ripa al 17' del primo tempo.
SAMBENEDETTESE: Pozzani 8; Catto 7, Agretti 7; Radio 7, Battisodo 8, Anzuini 7; Ripa 8 (dal 15' del s.t. Marini), Berta 6, Chimenti 6, Simonato 7, Basilico 6. N. 12 Pigino, n. 14 Daleno.
BRESCIA: Borghese 6; Casati 6 (dal 27' del s.t. Ferrara), Cagni 6; Fanti 6, Colzato 5, Botti 5; Salvi 5, Jacolino 7, Beccalossi 6, Sabatini 6, Tedoldi 6. N. 12 Belotti, n. 13 Biasotti.
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 6.

NOTE: Cielo coperto; temperatura rigida; terreno in buone condizioni; spettatori: 6 000 circa; ammoniti: Battisodo, Simonato, Catto per la Sambenedettese, Sabatini, Colzato per il Brescia; calci d'angolo: 6 a 5 per la Sambenedettese.

SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 7 dicembre

Con una prodezza di Ripa la Sambenedettese ha conquistato una preziosa vittoria a spese di un Brescia che ha destato un'ottima impressione specialmente nel secondo tempo confermandosi squadra di ottime possibilità. Sulla legittimità della vittoria dei rossoblu non c'è niente da dire. Nel primo tempo la Sambenedettese è partita forte con molta aggressività e con la chiara intenzione di risolvere in fretta la partita. Già al primo Simonato impensierisce la difesa avversaria con un forte tiro che Casati intercetta.

Al 9' è Pozzani a parare un tiro di Cagni da fuori area. Subito dopo è Beccalossi a impegnarlo in una parata a terra. Al 15' Basilico fugge sulla sinistra, crossa al centro dove è bene appostato Chimenti, raccoglie e tira in porta, ma Colzato devia in angolo.

Al 17' l'azione della rete; parte Berta, allunga a Chimenti, passaggio a Simonato che al volo manda la palla a stamparsi sulla traversa, raccoglie subito Ripa e insacca.

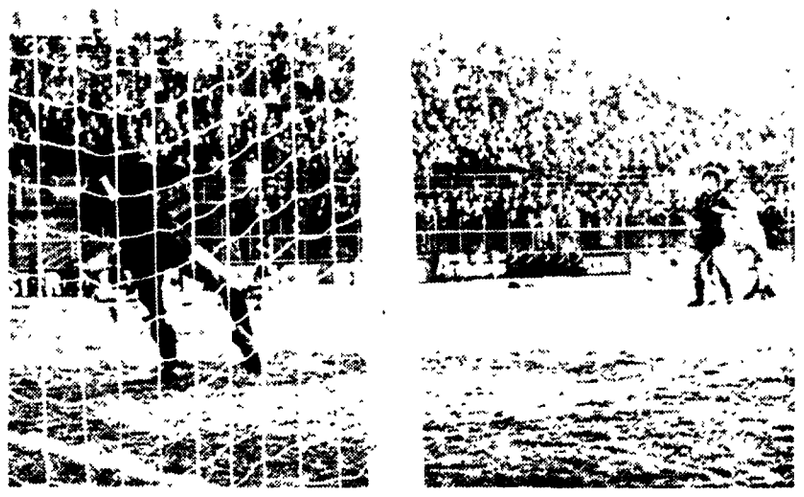
Nella ripresa il Brescia si butta generosamente all'attacco, ma eccede in passaggi laterali che lasciano il tempo necessario ai difensori rossoblù per salvare nel migliore dei modi.

Ettore Sciarra

Decisivo il rientro dell'interno contro il Foggia (1-0)

Con Mongardi gira tutta l'Atalanta

Il gol della vittoria nerazzurra segnato da Vernacchia



ATALANTA - FOGGIA — Vernacchia (visibile a destra) ha scoccato il tiro dell'unico gol.

MARCATORE: Vernacchia (A) al 22' del primo tempo.
ATALANTA: Cipollini 6; Andena 6,5, Cabrini 6; Marchetti 6, Percassi 6, Mastropasqua 6; Chiarenza 6, Mongardi 8+, Pircher 6, Scala 6, Vernacchia 6,5. (N. 12 Meraviglia, n. 13 Tavola, n. 14 Marmo).
FOGGIA: Memo 6; Fumagalli 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6, Sali 6; Nicoli 5— (dal 16' della ripresa Lorenzetti), Lodetti 6+, Bordon 5, Del Neri 7, Toschi 5,5. (N. 12 Villa, n. 14 Turella).
ARBITRO: Serafino di Roma, 5.

NOTE: Giornata fresca, ma inattesamente bella. Cielo azzurro, visibilità perfetta. Terreno un po' molle. Spettatori circa 15 mila, incasso 14.092.900 lire (oltre alla quota abbonati). Ammoniti Fumagalli e Andena.

DALL'INVIATO

BERGAMO, 7 dicembre

L'importanza del «personaggio» L'Atalanta recupera Mongardi e la diagnosi è subito fausta Convalescenza assicurata a passi rapidi, squarci di luce promettente Insomma tutto sembra mettersi per il meglio. Il Foggia deve invece rinunciare a Inselvini, maratoneta infaticabile ed anche piccola centrale di idee pratiche e produttive, e la squadra ne risente subito, tanto da scadere nella mediocrità, deludendo e lasciando addirittura qualche interrogativo su una classifica che pure è molto soddisfacente. Chi lo conosce garantisce che il Foggia di quest'oggi si è espresso al sessanta per cento Possiamo solo limitarci a prenderne atto poiché pretendere anche di apparire a questo punto un discorso giustificativo sarebbe fatica generosa ma in larga parte sprecata.

Un'opinione tanto severa sul Foggia deriva da ragioni semplicissime, e da una in particolare. l'Atalanta è andata in vantaggio dopo venti due minuti di gioco. Un gol molto bello, ma non .. entusiasmante al punto da fare immediatamente tabula rasa di ogni risorsa della squadra pugliese. Un'ora abbondante a disposizione e invece servita al Foggia essenzialmente per esporre le proprie lacune, non per mandare a galla buone qualità che pure dovrebbero esserci.

Essendo mancato in particolare il Foggia alla controffensiva il giudizio negativo coinvolge specialmente le cosiddette punte e coloro che nell'occasione dovevano piu assiduamente collaborare con esse. In realtà Nicoli s'è visto quasi mai, Bordon ha cercato senza successo spazio lontano dalle zone calde, Toschi sembra aver smarrito buona parte dell'antica spregiudicatezza e — con questa — anche il fiuto della rete. Fatti negativi, però soltanto episodici? Può darsi, ma riguardandoci le note di cronaca, troviamo a mala pena momenti veramente pericolosi per Cipollini, a meno che non si vogliano contrabbandare per palle-gol quella respinta frettolosamente dai difensori bergamaschi all'8' del primo tempo, oppure quella fatta spiovere a quattro passi da Cipollini, da Toschi al 35' del primo tempo, e sulla quale il portiere di casa è uscito con sicurezza anticipando Bordon.

Ecco, se proprio si vuol raccattare una minaccia per la porta nerazzurra, bisogna andare al 44' del secondo tempo, quando una sassata rasoterra del terzino Colla ha sfiorato la base del montante alla destra di Cipollini, con gran costernazione dello stesso Colla e di qualche altro foggiano con lui Un pareggio in quel momento — mancava un minuto alla fine' — sarebbe stato ingiusto e troppo beffardo nei confronti di una Atalanta che pur limitandosi a dare segni di risveglio (abbiamo parlato di convalescenza, non di guarigione !, non s'era mai lasciata sfuggire di mano la partita, lasciando la sensazione — pur nel grigiore semigenerale — di maggior chiarezza di riflessi, di tranquillità, di prontezza, laddove gli avversari peccavano di fragilità e di inconcludenza.

Dicevamo di Mongardi' non è intervenuto in prima persona nella costruzione e nell'interpretazione della «scena madre», ma protagonista principale del pomeriggio nerazzurro è stato lui ispiratore in fase offensiva in alcuni casi (come al 27' del p t. quando un suo invito molto sostanzioso è stato sprecato da Chiarenza), Mongardi ha vinto da lontano il confronto con l'avversario diretto, si trattasse dell'esperto Lodetti oppure di un Del Neri, magari scarsamente dinamico ma sempre abile e puntiglioso. Mongardi, inoltre, si è fatto puntualmente trovare nelle operazioni a centrocampo e nelle retrovie quando i tardivi rientri o gli sbilanciamenti di qualche difensore nerazzurro potevano produrre rischi nell'area di rigore bergamasca. Una provvidenziale cerniera' Ma del resto non è nelle zone abbinate al lavoro di Mongardi che l'Atalanta ha mostrato anche oggi qualche carenza. E' sull'attacco che Leoncini e Cade devono concentrare le proprie cure migliorando quello, rendendolo più essenziale, più robusto ed anche più opportunista, il passo dalla convalescenza alla guarigione diventerà semplicissimo.

Per concludere, il gol di Vernacchia 22' del primo tempo' Vernacchia gigioneggia passando da un versante all'altro dell'attacco, quindi, sulla destra chiama Marchetti a una difficile triangolazione alla quale il capitano riesce comunque a partecipare, restituendogli la sfera. Vernacchia ringrazia, allenta alla palla una pedata forte, improvvisa, bellissima. E la rete di Memo è infilata senza appello.

Giordano Marzola

I RISULTATI

SERIE «A»

Cesena-Bologna	0-0
Como-Ascoli	0-0
Fiorentina-Roma	2-0
Napoli-*Lazio	1-0
Milan-Inter	2-1
Perugia-Verona	1-0
Sampdoria-Cagliari	2-1
Torino-Juventus	2-0

SERIE «B»

Atalanta-Foggia	1-0
Avellino-Palermo	1-0
Ternana-*Catania	2-0
Catanzaro-Modena	1-1
L.R. Vicenza-Pescara	2-0
Piacenza-Spal	1-0
Reggiana-Novara	1-1
Sambenedettese-Brescia	1-0
Taranto-Genoa	1-1
Varese-Brindisi	3-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 8 reti: Pulici; con 7: Savoldi; con 4: Causio, Boninsegna, Frustalupi, Luppi; con 3: Bresciani, Bigon, Gola, Chinaglia, Magistrelli, Riva; con 2: Cappellini, Graziani, Gori, Damiani, Giordano, Vincenzi, Calloni, Massa, Braglia, Moro, Speggiorin, Vannini, Clerici, Nanni, Scarpa, Urban; con 1: Bertuzzo, Chiodi, Viola, Petrini, Fontolan, Pozzato, Scanziani, Melgradi, Casarsa, Antognoni, Desolati, Facchetti, Marini, Mazzola, Bertini, Furino, Anastasi, Capello, Bettega, Gentile, Villa, Juliano, Boccolini, La Palma, Nappi, Pellizzaro, De Sisti, Petrini, Spadolini, Negrisolo, Prati, ecc.

SERIE «B»

Con 9 reti: Bonci; con 6 Pezzato; con 5: Bellinazzi, Fiaschi, Francesconi, Muraro, Romanzini; con 4. Pruzzo; con 3: Albanese, Bordon, Castronaro, Chimenti, D'Aversa, ecc.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
NAPOLI	13	8	4	0	0	2	1	1	14	7
JUVENTUS	12	8	3	1	0	2	1	1	15	10
TORINO	11	8	4	0	0	0	3	1	12	5
MILAN	9	8	3	0	1	0	3	1	8	4
BOLOGNA	9	8	1	3	0	1	2	1	7	6
CESENA	9	8	2	2	0	0	3	1	8	7
INTER	8	8	3	1	0	0	1	3	8	8
PERUGIA	8	8	3	1	0	0	1	3	7	8
SAMPDORIA	8	8	2	1	1	1	1	2	6	8
ASCOLI	8	8	2	2	0	0	2	2	4	7
ROMA	7	8	1	3	0	0	2	2	5	7
COMO	6	8	1	3	0	0	1	3	6	7
FIORENTINA	6	8	2	1	1	0	1	3	9	10
VERONA	6	8	3	0	1	0	0	4	9	13
LAZIO	5	8	0	3	1	1	0	3	5	10
CAGLIARI	3	8	0	2	2	0	1	3	4	10

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
GENOA	15	11	6	0	0	0	3	2	22	11
CATANZARO	15	11	4	2	0	1	3	1	12	7
MODENA	14	11	5	1	0	0	3	2	9	5
VARESE	12	11	4	1	1	0	3	2	13	9
NOVARA	12	11	2	3	0	1	3	2	6	5
FOGGIA	12	11	4	1	0	0	3	3	8	7
TARANTO	12	11	2	4	0	1	2	2	8	9
AVELLINO	11	11	5	1	0	0	0	5	11	9
REGGIANA	11	11	2	3	0	1	2	3	14	13
ATALANTA	11	11	4	1	0	0	2	4	8	8
L.R. VICENZA	11	11	4	1	0	0	2	4	12	12
BRESCIA	11	11	3	2	0	0	3	3	9	10
SPAL	10	11	3	1	1	1	1	4	13	10
PESCARA	10	11	2	3	1	1	1	3	5	9
SAMBENEDETTESE	10	11	4	2	0	0	0	5	5	12
CATANIA	9	11	3	2	0	0	1	5	5	7
PIACENZA	9	11	3	2	0	0	1	5	10	13
TERNANA	9	11	2	3	1	0	0	5	9	13
PALERMO	8	11	3	1	1	0	1	5	7	11
BRINDISI	8	11	3	1	1	0	1	5	7	13

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Cremonese 1-1; Trento-*Belluno 3-0; Bolzano-Vigevano 2-0; Ciodiasottomarina-Alessandria 2-0; Juniorcasale-Padova 1-0; Lecco-Udinese 1-1; Monza-*Mantova 1-0; Pro Patria-Pro Vercelli 1-1; Seregno-Treviso 0-0; Venezia-S. Angelo Lodigiano 1-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Ravenna 2-1; Chieti-Riccione 1-0; Livorno-Pistoiese 2-0; Lucchese-Sangiovannese 1-0; Massese-Empoli 1-0; Montevarchi-Grosseto 0-0; Olbia-Pisa 2-2; Parma-Giulianova 2-0; Spezia-Rimini 1-0; Teramo-Arezzo 2-2.

GIRONE «C»: Bari-Barletta 1-0; Campobasso-Potenza 2-1; Casertana-Salernitana 0-0; Lecce-Trapani 1-0; Marsala-Siracusa 2-0; Nocerina-Acireale 0-0; Pro Vasto-Messina 0-0; Reggina-Crotone 1-0; Sorrento-Benevento 1-1, Cosenza-*Turris 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza punti 22; Udinese e Juniorcasale 17; Padova 16; Bolzano 15; Seregno, Lecco, Cremonese e Venezia 14; Alessandria, S. Angelo Lodigiano, Treviso, Pro Patria e Ciodiasottomarina 13; Mantova 12; Trento 11; Vigevano 10; Pro Vercelli 9; Albese 7; Belluno 3.

GIRONE «B»: Rimini punti 19; Teramo, Arezzo e Parma 17; Lucchese e Livorno 16; Pisa 14; Spezia e Anconitana 13; Pistoiese, Riccione e Montevarchi 12; Ravenna, Grosseto e Massese 11; Sangiovannese, Olbia e Chieti 10; Giulianova 9; Empoli 8. (Olbia e Giulianova una partita in meno).

GIRONE «C»: Sorrento punti 19; Bari 18; Benevento e Lecce 17; Messina 16; Crotone, Trapani, Salernitana e Nocerina 15; Siracusa 13; Barletta e Reggina 12; Pro Vasto, Campobasso e Marsala 11; Turris e Cosenza 9, Casertana 8; Acireale 7; Potenza 6. (Campobasso e Crotone una partita in meno)

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(NONA GIORNATA DI ANDATA)

Bologna-Perugia; Cagliari-Cesena; Como-Fiorentina; Juventus-Inter; Milan-Torino; Napoli-Ascoli, Roma-Sampdoria; Verona-Lazio.

SERIE «B»

(DODICESIMA GIORNATA DI ANDATA)

Brescia-Atalanta, Brindisi-Taranto; Catania-Palermo; Foggia-Spal; Genoa-Catanzaro; Modena-Reggiana; Novara-Varese; Piacenza-L.R. Vicenza; Sambenedettese-Avellino, Ternana-Pescara.

SERIE «C»

(QUATTORDICESIMA GIORNATA DI ANDATA)

GIRONE «A»: Alessandria-Albese; Cremonese-Pro Patria; Monza-Bolzano; Padova-Mantova; S Angelo Lodigiano-Seregno; Trento-Lecco; Treviso-Ciodiasottomarina, Udinese-Juniorcasale; Vigevano-Pro Vercelli.

GIRONE «B»: Anconitana-Livorno; Arezzo-Chieti, Empoli-Giulianova; Pisa-Grosseto; Pistoiese-Spezia; Ravenna-Parma; Riccione-Montevarchi; Rimini-Massese; Sangiovannese-Olbia; Teramo-Lucchese.

GIRONE «C»: Beri-Marsala; Benevento-Casertana; Campobasso-Pro Vasto, Cosenza-Sorrento; Crotone-Acireale; Lecce-Reggina; Messina-Nocerina, Potenza-Siracusa; Salernitana-Turris; Trapani-Barletta